

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ROSCIA.** — *Al Ministro della difesa.* —  
Per sapere — premesso che:

da notizie di giornali locali (Brescia e provincia), la premeditata inerzia dei rappresentanti delle comunità locali ha evidenziato l'impossibilità per le popolazioni dei comuni maggiormente interessati, come Ghedi, Castenedolo, Borgosatollo, Montirone ed altri di apprendere le decisioni in merito all'ampliamento, nel breve periodo, delle servitù militari dell'aeroporto militare di Ghedi, preludio di più fosche utilizzazioni dei territori limitrofi all'aerobase stessa;

quali siano le ragioni di carattere strategico-militare che hanno indotto il suindicato ministero a proporre un siffatto ampliamento;

se tale decisione non contrasti con l'evoluzione della situazione internazionale che vede il nostro Paese spostare i propri interessi strategici militari verso le aree geografiche mediorientali, con naturale e conseguente ridislocazione delle strutture militari in altre aree, più vicine a possibili sviluppi di contrasti internazionale;

se abbia valutato il grande impatto ed i grandi danni ed oneri che le popolazioni locali dovranno subire in seguito ai vincoli posti all'esercizio delle attività economiche (agricoltura, artigianato ed altre) in località fortemente abitate, già soggette a pesanti servitù militari.

se non ritenga che tale indirizzo non contrasti con le decisioni, già assunte dalla provincia di Brescia, di rilanciare l'aeroporto limitrofo di Montichiari ad uso civile quale scalo merci;

se abbia avuto modo di sentire le forze sociali presenti sul territorio in merito all'importanza ed alla irreversibilità della scelta intrapresa, oltre che alla ad-

domesticata procedura di segnalazione ai rappresentanti degli enti locali interessati (comuni, provincia e regione Lombardia);

se non ritenga utile ed indispensabile convocare immediatamente una conferenza di servizi di tutti i rappresentanti delle istituzioni locali allargata ai rappresentanti delle categorie economiche e sociali interessate al complesso problema suesposto. (5-01118)

**ROSCIA.** — *Al Ministro dell'ambiente.* —  
Per sapere — premesso che:

alcuni giornali locali (Brescia e provincia) riportano ormai come ineluttabile l'estensione del vincolo militare dell'aerobase militare di Ghedi (Bs) per ben cinquecento metri dal pertinetto attuale, occupando o meglio ulteriormente compromettendo l'ambiente e l'intera aerea;

i programmi di viabilità delle amministrazioni locali sarebbero notevolmente compromessi, obbligando gli stessi ad intervenire su aree naturali tutelate;

se l'imminente decisione del ministero della difesa sia stata concertata con il ministero dell'ambiente;

se il Ministro interrogato non ritenga utile confrontarsi con le organizzazioni e le forze politiche e le rappresentanze socio-economiche locali in merito alle conseguenze di ordine ambientale derivanti da siffatta decisione;

se non intenda attivarsi perché sia sospesa la procedura amministrativa in corso presso il ministero della difesa per una più compiuta analisi dei riflessi che tale decisione può comportare in termini di rispetto delle aspettative delle popolazioni locali. (5-01119)

**EDUARDO BRUNO e BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* —  
Per sapere — premesso che:

il Governo ha assunto l'impegno di riferire al Parlamento, entro il 31 gennaio

1997, sullo stato dell'arte dell'intero progetto ferroviario alta velocità;

il segmento di penetrazione urbana a Roma della tratta ad alta velocità Roma-Napoli, chiuso con conferenza dei servizi il 29 dicembre 1995, ancora non è stato appaltato;

giace presso la Tav una richiesta di spiegazioni finalmente certe ed inoppugnabili riguardo la scelta di un tracciato che, anziché completamente interrato, come si propone per le città di Firenze e Bologna, corre entro canne di cemento alte fuori terra, mediamente otto metri a ridosso di abitazioni e scuole, con oggettivi danni e sconvolgimento dell'attuale assetto socio-urbano;

la stessa richiesta sottolinea inoltre la necessità di trovare nuove localizzazioni per scuole di ogni ordine e grado;

non può essere considerata « compensativa » la presenza-rifacimento in affiancamento alla linea ad alta velocità di una linea ferroviaria metropolitana (semmai questa costituisce ulteriore aggravio alle già barcollanti condizioni abitative) né tantomeno la presenza, prevista, di giardini pensili sul tetto delle « gallerie »;

associazioni di cittadini ed organizzazioni ambientali hanno proposto ricorso al Tar contro questo progetto;

il tanto pubblicizzato osservatorio territoriale è assolutamente inadeguato ad offrire sicurezze ai cittadini;

a tutt'oggi ancora non si è in grado di stabilire con certezza quante saranno le abitazioni, ovvero le attività economiche costrette al trasferimento causa abbattimento dei locali perché: *a)* interferenti col tracciato; *b)* ricadenti nelle, anche queste controverse, fasce di danneggiamento;

si paventa una accelerazione di tutte le attività di apertura dei cantieri;

se non sia il caso di chiedere la sospensione dei lavori onde procedere, entro il 31 gennaio 1997 ad una reale riletatura del progetto, ottenendo tutte quelle

documentazioni e certezze che, ad oggi, mancano e di cui cittadini, associazioni ed enti locali abbisognano. (5-01120)

SCOZZARI, PISCITELLO, DANIELI e LUMIA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e dell'industria, commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società Italkali spa (con sede in Palermo) gestisce da quasi venti anni il sottosuolo siciliano relativamente ai sali potassici ed ai salgemma, essendo titolare delle rispettive concessioni;

il capitale sociale di detta società è così composto: cinquantuno per cento in mano pubblica, ed in particolare all'ente minerario siciliano (Ems), mentre il quarantuno per cento in mano ad un gruppo di privati guidati dall'avvocato Francesco Morgante;

sin dal 1990 agli azionisti di minoranza (rappresentati dall'avvocato Morgante) viene riconosciuto il diritto di indicare l'intero consiglio di amministrazione della società ed il suo presidente, rinunciando la regione siciliana a concorrere alla definizione delle strategie dell'impresa, delegate totalmente alla parte privata, e ciò in base ad assurdi ed illogici « patti » tra regione, l'Ems ed Italkali;

alla fine degli anni '80, la società Italkali, controllata dall'avvocato Morgante, decide di disfarsi del settore dei sali potassici, divenuto sin da allora diseconomico, ed a tenersi la produzione del settore dei salgemma, sino ad oggi estremamente produttivo, strategia che ha consentito alla società Italkali, presieduta dall'avvocato Morgante, di continuare ad intascare utili ed a scaricare sul bilancio della regione i costi sociali della chiusura del comparto dei sali potassici;

la società Italkali ha già fatto richiesta per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinari relativamente al pe-

riodo che va dal 4 aprile 1994 al 3 aprile 1995;

da notizie assunte ad oggi, nessun decreto di concessione di cassa integrazione guadagni straordinari è stato firmato dal competente ministro;

nella seduta parlamentare presso la Camera dei deputati del 24 settembre 1996 il primo firmatario del presente atto chiedeva al sottosegretario all'industria (onorevole Ladu), presente in aula per rispondere ad una interrogazione relativa all'Italkali presentata dal medesimo, di disporre una ispezione mediante accesso presso la società Italkali al fine di verificare le condizioni richieste dalla legge;

con nota successiva, il sottosegretario al lavoro comunicava di avere chiesto al ministero del lavoro di effettuare detta ispezione per potere procedere alla liquidazione della cassa integrazione guadagni straordinari;

se l'ispettorato del lavoro abbia effettuato le verifiche presso la società Italkali, al fine di concedere detta cassa integrazione guadagni straordinari;

se risponda a verità che la società Italkali ha impedito l'accesso agli ispettori del lavoro, che avrebbero dovuto verificare lo stato finanziario e creditizio della stessa, nonché lo stato giuridico dei lavoratori, condizioni indispensabili per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinari;

considerato che la società Italkali è a prevalente capitale pubblico, quali iniziative il Ministro competente intenda assumere affinché, ove la su indicata notizia corrisponda al vero, cessi il sostanziale stato di illegalità in cui versa la società Italkali, con grave danno per i lavoratori che ad oggi non hanno ricevuto nulla;

se risulti vero che il governo ha concesso, con decreto del Ministro dell'industria un finanziamento di duecento miliardi di lire ad Italkali per una presunta ripresa dell'attività produttiva nelle miniere di sale potassico. (5-01121)

PAISSAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 1996 è stato ritrovato nel cortile del Palazzo Ducale che ospita l'accademia militare di Modena il corpo dell'allievo Luigi Chirido, diciannovenne di Chivasso, residente a Valguarnera di Enna;

trovato intorno alle 7 della mattina privo di sensi, è stato soccorso e trasportato al Policlinico, dove è deceduto poco dopo;

le autorità dell'Accademia hanno ritrovato una lettera lasciata dal giovane e indirizzata ai genitori, il cui contenuto è ora al vaglio degli inquirenti;

il giovane aveva appena concluso con successo le prove concorsuali di ammissione in Accademia;

le prime ricostruzioni dei fatti, fanno pensare ad un suicidio;

il 22 maggio scorso sempre presso l'Accademia di Modena è stato trovato morto il giovane ventiduenne Pierpaolo Signudi, sembra anch'esso suicida —:

quali siano le cause dell'accaduto;

se non ritenga opportuno fornire al Parlamento un'analisi seria del fenomeno, dal punto di vista sia quantitativo che motivazionale, in particolare individuando il rapporto tra i suicidi durante e in prossimità del servizio militare e l'incidenza del fenomeno nell'universo giovanile.

(5-01122)

TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la legge 21 gennaio 1994, n. 21, prevede l'istituzione in tutte le regioni italiane, mediante apposita legge regionale, delle agenzie regionali per l'ambiente (Arpa);

proprio nelle regioni a maggior rischio ambientale, quali la regione Campania e la regione Puglia, tali agenzie non sono state costituite;

tali agenzie porterebbero al riordino delle competenze nel campo dei controlli ambientali necessario ed atteso; anche le imprese ed i lavoratori del settore avrebbero certezza nella loro attività;

in molti consigli regionali le proposte di legge istitutive delle predette agenzie giacciono ormai da molto tempo;

in assenza di tali strumenti istituzionali le regioni sono private di un essenziale strumento per la tutela ambientale —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in ordine ai problemi sopra descritti;

se non ritenga di dover sollecitare con i mezzi a sua disposizione le regioni inadempienti affinché predispongano, qualora non lo abbiano già fatto, e approvino al più presto i provvedimenti necessari per l'istituzione delle agenzie regionali per l'ambiente;

se non ritenga di dover assumere provvedimenti, anche sostitutivi, in caso di ulteriore inadempienza. (5-01123)

**DEDONI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro — direzione generale per l'impiego — divisione II, con nota n. 5210/03-01 del 21 ottobre 1996 ha dato una interpretazione restrittiva all'articolo 16 della legge 28 dicembre 1987, n. 56, estendendo l'obbligo della selezione anche per l'occupazione temporanea in cantieri di lavoro finanziati dalla regione Sarda per alleviare la crisi drammatica della disoccupazione in Sardegna;

la regione sarda, con la legge finanziaria regionale n. 11 del 1988 (articolo 94), ha finanziato e finanzia progetti finalizzati proprio all'occupazione locale, per dare la possibilità ai singoli comuni sardi di dare risposte positive alla domanda di lavoro dei disoccupati residenti in ciascun comune;

un'applicazione così pedissequa della norma da parte degli uffici di collocamento di fatto impedisce e annulla le finalità che la regione sarda si era prefissa, con gravi conseguenze anche di ordine sociale che occorre assolutamente evitare;

ogni comune, infatti, dovrebbe poter utilizzare in primo luogo in tali cantieri disoccupati residenti, cosa che viene impedita e anche sanzionata dagli uffici del lavoro della Sardegna sulla base delle istruzioni ministeriali;

per la verità, l'articolo 16 della legge n. 56 del 1987 consentirebbe una interpretazione favorevole alle istanze dei comuni sardi laddove si intendesse l'obbligo di selezione per «le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli ...», intendendo con ciò il legislatore fare esplicito riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato nei ruoli organici dei comuni;

questa interpretazione consentirebbe ai comuni ed ai disoccupati sardi (si rammenti che ci sono realtà locali nelle quali la disoccupazione raggiunge punto anche del cinquanta per cento) un minimo di «giustizia occupativa e sociale», che altrimenti non sussisterebbe;

si verificano e si manifestano elementi e condizioni di forte protesta e di ribellione, che coinvolgono direttamente gli amministratori locali ai quali, invece, deve essere data la possibilità in concreto di offrire risposte positive, anche se modeste e illimitate, al dramma della disoccupazione e del disagio economico e sociale —:

se non ritenga opportuno ed urgente intervenire in favore dell'occupazione locale in Sardegna. (5-01124)

**BOGHETTA e EDUARDO BRUNO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è previsto che il Governo riferisca al Parlamento, entro il 31 gennaio 1997, sullo stato dell'arte dell'intero progetto ferroviario alta velocità;

si è venuti a conoscenza di una « strana » multa comminata ai comitati anti-Tav della Val di Susa, deliziosa valle del Piemonte ove si vorrebbe far correre il tratto dell'alta velocità ferroviaria Lione-Torino, entro cui, in un fondo valle ampio, in alcuni punti (per circa un chilometro), corrono oggi una strada, una superstrada, un'autostrada, un fiume, una linea ferroviaria, un elettrodotto;

la multa troverebbe giustificazione nel fatto che si tratterebbe di « pubblicità sleale ! »;

appare ridicola oltreché pretestuosa tale motivazione; al contrario, tale azione si riconduce, ad avviso degli interroganti, alle attività arroganti ed arbitrarie di Tav e dei suoi epigoni, al solo scopo di intimidire ogni forma di opposizione —

quale attività di salvaguardia dei diritti più ampi dei cittadini, comunque danneggiati dalla linea ad alta velocità nello specifico del diritto di espressione, abbia adottato. (5-01125)

**BOGHETTA e EDUARDO BRUNO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è previsto che il Governo riferisca in Parlamento, entro il 31 gennaio 1997, sullo stato dell'arte dell'intero progetto ferroviario alta velocità;

ad oggi, risultano chiuse definitivamente le sole conferenze dei servizi della tratta Milano-Napoli relative ai segmenti Roma-Napoli, nella sua interezza, e Bologna-Firenze, relativamente alla sola tratta appenninica;

la tratta Milano-Venezia, al contrario, risulta essere ancora ad uno stadio ben antecedente alla convocazione delle conferenze dei servizi;

la conferenza dei servizi, è giusto sottolineare, rappresenta il solo strumento in grado di approvare il progetto, e quindi di licenziare i lavori di realizzazione;

in assenza di una conferenza dei servizi, non è possibile tale tipo di attività;

è inesistente ogni tipo di permesso in deroga a favore della conferitaria sopraddetta —

sulla scorta di quale permesso straordinario sia stato consentito, alla conferitaria dei lavori relativi al nodo di interconnessione della città di Verona, Iricav2, l'inizio delle procedure di tracciamento della linea;

se questa attività non si configuri come indebito ed arbitrario abuso, condotto ai danni di cittadini disinformati, e dunque non assolutamente in grado di poter approntare alcuno strumento giuridico di salvaguardia e tutela delle proprietà, siano esse unità abitative, fondi agricoli o locali per attività economiche.

(5-01126)

**EDUARDO BRUNO, BOGHETTA e MICHELANGELO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è previsto che il Governo riferisca in Parlamento, entro il 31 gennaio 1997, sullo stato dell'arte dell'intero progetto ferroviario alta velocità;

nello sviluppo dei lavori lungo la tratta Roma-Napoli, nei territori del frusinate sono stati ritrovati consistenti ed importanti resti archeologici;

il sindaco del comune di Ceccano, nei cui territori è stata ritrovata una villa d'epoca romana di rilevante valore, ha emesso ordinanza di sospensione dei lavori, regolarmente disattesa;

la soprintendenza aveva emesso, in base alla legge Ronchey e successive circolari e lettere esplicative, una serie di prescrizioni onde poter tempestivamente intervenire con opere di salvaguardia degli eventuali ritrovamenti archeologici —

se non ritenga di intervenire prontamente onde ottenere una sospensione dei

lavori che consentirebbero la salvaguardia dell'opera. (5-01127)

**BUTTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE e FOTI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

allo stato attuale, l'assistenza sanitaria nel comune di Campione d'Italia, parte integrante della Ussl n. 5, sia pure come distretto speciale, è regolata in base a convenzione con la Cassa malati e l'assistenza ospedaliera svizzera;

tale convenzione, in scadenza nel marzo 1997, già a costo estremamente elevato (circa venti miliardi di lire per due anni, pari a circa cinque milioni di lire annue *pro capite*) ha avuto un recente incremento del 15 per cento cui è difficile far fronte sia da parte del comune che della regione;

la spesa più importante è quella per la medicina di base; operano attualmente campione tre medici (tra cui il Sindaco) che percepiscono emolumenti sei-dieci volte superiori a quelli dei colleghi operanti in territorio nazionale —:

se non sia una ipotesi percorribile, che consentirebbe tra l'altro un notevole risparmio economico senza nessuna ricaduta negativa sui cittadini di Campione, quella che prevede il mantenimento dell'assistenza svizzera per la parte ospedaliera, compreso il pronto soccorso, ed eventualmente per quella specialistica (per questo aspetto va peraltro rilevato che in genere la qualità degli specialisti ambulatoriali Ussl è sovrapponibile, se non superiore, a quella dei colleghi svizzeri e che l'Ussl 5 potrebbe potenziare la presenza di tali operatori nella sede di Campione);

se non sia il caso di far rientrare nella convenzione italiana l'assistenza di base, prevedendo per il medico una « indennità » speciale aggiuntiva per il maggior costo della vita nell'*enclave*. Questa scelta, tra l'altro in linea con una sentenza del Consiglio di Stato, comporterebbe un notevole risparmio di spesa e non creerebbe dis-

servizio ai cittadini che, anzi, si vedrebbero sollevati da incombenze burocratiche e da anticipi di spesa. (5-01128)

**MARENCO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 9 novembre 1996, la commissione di controllo presso il commissariato del Governo nella regione Puglia ha esaminato la deliberazione n. 146, adottata dal consiglio regionale nella seduta del 22 ottobre 1996 ed avente per oggetto « Programmazione delle attività di Formazione Professionale 1996/97 - obiettivi 1-2-3-4 e piano delle attività di prosecuzione 95/96 (delibera di Giunta n. 3866 dell'8 agosto 1996 e n. 4425 del 24 settembre 1996) »;

il parere della commissione, espresso con tanto scrupolo, è stato quello di richiedere al consiglio regionale ulteriori elementi integrativi di giudizio, preludio di una quasi certa bocciatura della delibera stessa;

se la delibera in questione venisse bocciata, il piano di formazione professionale resterebbe bloccato a lungo, mettendo a rischio millequattrocento posti di lavoro;

non si comprende perché, in analoghe circostanze e per gli anni pregressi, con altri governi regionali, la commissione di controllo presso il commissariato del Governo non ha mai espresso le stesse riserve e gli stessi giudizi —:

quali iniziative intendano mettere in atto affinché vengano attivati i rispettivi servizi ispettivi per accertare come mai siano stati approvati negli anni passati tutti i piani di formazione professionale con costi di oltre cento miliardi annui, senza che venissero svolte le opportune e dovose indagini sulla comprovata utilità dei corsi e le erogazioni di cospicui finanziamenti clientelari a pioggia;

se non ritengano doveroso attivare la magistratura penale e contabile per un'attenta verifica dei piani di forma-

zione professionale pregressi e dei relativi pareri espressi dalle commissioni di controllo. (5-01129)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la *Human right watch/Asia*, associazione per i diritti umani in Cina, che ha sede a New York, ha rivelato che negli ultimi mesi il governo comunista di Pechino ha inasprito la persecuzione contro gli oltre quattro milioni di cattolici della Repubblica popolare;

secondo fonti della chiesa cattolica locale, come ha scritto il settimanale *L'Italiano* (n. 2 del 29 novembre 1996), i credenti sarebbero costretti a riunirsi nelle grotte per partecipare alla Santa Messa;

il governo cinese ha fatto sapere che dopo l'acquisizione della sovranità su Hong Kong, cioè dal 1° luglio 1997, si arrogherà il diritto di nominare il nuovo vescovo;

la Caritas ha denunciato negli ultimi tempi più volte l'inasprimento della persecuzione di cattolici da parte del governo della Cina comunista —:

se non ritenga di elevare una vibrata protesta nei confronti delle autorità della Repubblica popolare cinese di fronte alla continua e sistematica violazione dei diritti dell'uomo e della libertà religiosa che si registra in quel Paese;

se non ritenga di far presente al governo comunista di Pechino che l'Italia non può sopportare di essere uno dei *partner* commerciali più importanti della Cina, mentre nel Paese vengono perpetrate violenze che offendono la dignità umana.

(5-01130)

MALGIERI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano gli interessi di Telecom Italia a Cuba;

se sia vero che Telecom, insieme con la Domus, l'altra compagnia che gestisce le linee telefoniche cubane, aiuti Castro a spiare gli oppositori, come si evince dalla denuncia di Nancy Pérez-Crespo, di *Cuba-Press*, un'agenzia fondata all'Avana nel settembre 1995 da quindici giornalisti indipendenti, la quale, come ha riferito il settimanale *L'Italiano* (n. 2 del 29 novembre 1996), ha chiesto spiegazioni alla Compagnia Domus delle azioni di disturbo telefonicamente effettuate ai danni dei giornalisti menzionati sentendosi rispondere che « sono gli italiani a gestire i problemi tecnici »;

se non ritengano di compiere indagini al fine di accertare la veridicità dei fatti;

se non ritengano di acquisire tutte le informazioni possibili atte a definire le attività di Telecom a Cuba. (5-01131)

RALLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da più decenni nel Canale di Sicilia ad intervalli più o meno brevi si ripetono, per lo più in acque internazionali, sequestri di motopesca appartenenti alla marineria mazarese, eseguiti dalle autorità tunisine, sequestri che hanno avuto anche tragici epiloghi per i pescatori mazaresi;

ultimamente i motopesca « Eleon » e « Libera », nonostante la loro presenza in acque internazionali, documentata mediante il sistema satellitare dalla centrale operativa del comando generale del corpo delle Capitanerie di porto, sono stati sequestrati dalle medesime autorità nordafricane, suscitando non trascurabile indignazione in tutta l'opinione pubblica isolana, non esclusa la consistente componente nordafricana che trova pane e lavoro proprio sui pescherecci di Mazara del Vallo —:

se non ritengano di intervenire con la necessaria energia per raggiungere con il Governo tunisino un accordo definitivo e

durevole in modo che non abbiano a ripetersi episodi della specie. (5-01132)

EDUARDO BRUNO e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha assunto l'impegno di riferire in Parlamento entro il 31 gennaio 1997, sullo stato dell'arte dell'intero progetto ferroviario alta velocità;

a fondamento della attività di revisione dei progetti impropriamente definiti « alta velocità » è da porre l'esigenza di realizzare una linea ferroviaria onde ottenere la velocizzazione del trasporto di merci e persone con uno spostamento concreto da gomma a ferro;

nel dicembre 1993 si è chiusa la conferenza dei servizi relativa alla cosiddetta « tratta di campagna » del tracciato Roma-Napoli;

nel tratto di attraversamento del comune di Colleferro, in provincia di Roma, tale tracciato si costituisce come sommatoria: a) di complessificazione infrastrutturale in un punto territorialmente già pericolosamente congestionato, considerando le preesistenze infrastrutturali, rischiando con ciò il collasso; b) di inconsulto e ambientalmente immotivato sciupio di territorio sano e non compromesso, che verrebbe ad essere sconciato da viadotti in cemento posti in essere al solo scopo di evitare le naturali attività esondative del fiume Sacco; c) lo stesso fiume poi dovrebbe essere comunque sottoposto a lavori di modifica dell'alveo;

si reputa ininfluenza un semplice intervento di mitigazione della linea, ritenendo necessario, al contrario, il ridisegno dell'intero contesto, procedendo ad una spalmatura ampia delle infrastrutture oggi compresse;

si è a conoscenza della richiesta di variante planimetrica in corso d'opera richiesta dall'assessorato all'urbanistica e casa della regione Lazio, tendente ad ot-

tenere, come effetto immediato, la limitazione dei viadotti, nonché il salvataggio di ampie porzioni di territorio integro oggi destinate ad attività agricole;

sulla base di tale variante, inoltre, la linea dovrebbe passare in margine all'attuale area industriale dismessa della ex Snia, considerando che tale area dista poche centinaia di metri dall'attuale tratto autostradale Roma-Napoli dell'autosole; il sito si presta non solo a limitare i danni al territorio quanto anche a poter costituire un punto d'interscambio merci gomma-ferro —:

se non sia il caso di dare chiari segnali di attenzione alle richieste rivolte in tal senso, invitando alla costituzione, in tempi brevi e certi, di una commissione tecnico-economica che studi e valuti con serietà tutte le possibilità di realizzazione della variante; l'accoglimento di tale richiesta costituirebbe segnale chiaro di indirizzo programmatico, circa gli effettivi intendimenti del Governo in tema di trasporto merci e conseguente attenzione alla realizzazione di massimo utilizzo delle infrastrutture trasportistiche amintalmente compatibili. (5-01133)

BANDOLI, FOLENA, LUMIA e RIZZA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 12 luglio 1993, il comune di San Vito Lo Capo ha dato incarico al professor architetto Pierluigi Cervellati di redigere il progetto di piano regolatore generale comunale;

prima di quella data, per circa quindici anni si erano succeduti commissari *ad acta* nominati dalla Regione siciliana e altri professionisti senza che mai venisse redatto un solo elaborato tecnico amministrativo;

nell'assenza di piano regolatore generale comunale è stato in vigore, come è in vigore, un piano urbanistico compreso-

riale redatto nel 1973 dalla Regione siciliana, che consente l'urbanizzazione indiscriminata su tutto il territorio;

il comune di San Vito Lo Capo è il terzo comune costiero siciliano per importanza turistica; le sue coste sono di una straordinaria bellezza naturalistica, la sua importanza paesaggistica è rilevantissima, nel suo territorio è stata istituita la riserva naturale dello Zingaro, e, pertanto, tutto il territorio comunale risulta sottoposto a vincolo ambientale e paesaggistico, giusta decreto assessoriale n. 699 del 20 marzo 1979;

concluso il lavoro del professor Cervellati e gli atti amministrativi preliminari, il 20 dicembre 1995 il sindaco di San Vito Lo Capo, dottor Carlo Barbera, incaricava i suoi uffici di predisporre la delibera per la trattativa in consiglio comunale;

due giorni dopo veniva incendiata l'abitazione del sindaco; il Presidente Violante si è recato a San Vito Lo Capo in segno di solidarietà;

per tale atto venivano indagati professionisti ed imprenditori interessati all'approvazione di piani di lottizzazione ricadenti in aree non edificabili secondo il progetto di piano presentato, alcuni di questi venivano tratti in arresto, altri indagati, altri perseguiti anche per associazione mafiosa;

nonostante la gravissima intimidazione, il sindaco trasmetteva, il 22 marzo 1992, gli atti al consiglio comunale per l'adozione del piano regolatore generale comunale; e successivamente veniva iscritta la delibera all'ordine del giorno del consiglio comunale del 10 aprile 1996;

a seguito della iniziativa di alcuni consiglieri comunali, la delibera non veniva speciosamente trattata; l'assessore regionale al territorio e all'ambiente nominava l'ennesimo commissario *ad acta*; numerosissimi deputati dell'assemblea regionale siciliana presentavano interrogazioni ed interpellanze ritenendo, a loro detta, che con la partecipazione di esponenti del Governo della Regione siciliana si era messa

in atto l'ennesima pratica defatigante per rinviare *sine die* l'approvazione del piano regolatore generale comune;

nei fatti è trascorso un altro anno senza che sia stata adottata dal consiglio comunale la delibera di adozione del piano regolatore generale comunale;

il progetto del professor architetto Cervellati prevede una espansione edilizia compatibile con l'ambiente e il paesaggio, per la cui tutela individua ampie aree di rispetto;

il valore della rendita fondiaria a San Vito Lo Capo è elevatissimo;

su un'area sovrastante il centro abitato, chiamata « Piano di Sopra », dopo la presentazione pubblica dello schema di massima del piano regolatore generale comunale, che ivi escludeva la edificazione, appunto per il particolare pregio ambientale paesaggistico, sono stati presentati numerosissimi progetti di piano di lottizzazione per l'insediamento di diverse centinaia di villette residenziali;

tale area riveste una importanza unica per l'ecosistema dei luoghi, per il paesaggio e per l'ambiente anche grazie alla falesia che la caratterizza;

in tale area insistono testimonianze speleologiche ed archeologiche di rilievo e nella parte che si getta a picco sul mare stanziano numerosissimi esemplari di aironi cenerini;

la soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Trapani, con nota del 15 febbraio 1994, al comune, dichiara che « la Piana di Sopra presenta caratteristiche paesaggistiche e di carsismo meritevoli di tutela ». Ciò nonostante, la stessa soprintendenza, in contraddizione ha continuato, come continua, a rilasciare nulla-osta per l'edificazione nel sito;

nelle more che il consiglio comunale adotti il piano regolatore generale, anche in considerazione delle pratiche defatiganti in atto, è possibile che questa area, ed altre

di particolare pregio ambientali, possano essere irrimediabilmente distrutte da grandi insediamenti abitativi —:

se il ministro sia stato informato dei fatti;

se, nel pieno rispetto dell'autonomia della Regione siciliana, non intenda, per quanto di sua competenza, compiere urgentemente atti a salvaguardia di quel territorio e delle sue emergenze ambientali;

se non ritenga opportuno recarsi suoi luoghi, per un tempestivo e diretto riscontro, incontrando l'Assessore regionale al territorio, la soprintendenza ai beni culturali ed il sindaco del comune di San Vito Lo Capo. (5-01134)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 414 collegante i comuni di Ariano Irpino e Montecalvo in provincia di Avellino determina continuamente preoccupazione circa la salvaguardia e la tutela del viaggiatore;

la menzionata strada statale n. 14 deve essere adeguata profondamente nella sede stradale, che risulta inadeguata ed insufficiente alla veicolazione —:

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere per rimuovere i pericoli della suddetta strada statale n. 14 e se non intenda far predisporre dall'Anas del compartimento di Napoli un progetto di adeguamento della sede stradale con l'allargamento della medesima soprattutto nel tratto della curva cosiddetta « Sant'Antonio ». (5-01135)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Campania un gruppo non numeroso di giovani laureate in medicina non potrà partecipare agli esami finali per il corso biennale di formazione in medicina

generale per essere state impedito, in quanto incinte, a frequentare completamente il ricordato corso;

sempre in Campania la stessa situazione è venuta a crearsi per un giovane che ha avuto il ricordato impedimento in quanto impegnato nel servizio militare —:

se intenda, in via di sanatoria, porre rimedio a quanto sopra scritto, tenendo presente che ai ricordati professionisti, ove non si ponesse un qualsivoglia riparo alla cosa, sarebbe impedita la presentazione delle domande per la graduatoria della immissione nelle eventuali zone carenti della medicina generale, graduatoria la cui scadenza è il 31 gennaio 1997. L'urgenza della risposta è legata al fatto che gli esami di cui sopra avverranno il 13 dicembre 1996. (5-01136)

PAGLIUZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento ad un articolo apparso sul quotidiano *Il Sole-24 Ore* in data 7 novembre 1996, a pagina 25, dal titolo « titoli di Stato, rimborsi in silenzio »—:

per quale motivo nell'utilizzo del fondo ammortamento del debito pubblico, in occasione del rimborso di titoli in scadenza il 1° ottobre 1996, sia stato dato annuncio al mercato solo in data 17 ottobre 1996 tramite *Gazzetta Ufficiale*, disattendendo così ad una regola base della trasparenza che fa della tempestività uno dei suoi cardini principe e creando come conseguenza interrogativi e perplessità presso gli operatori finanziari. (5-01137)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge finanziaria per il 1997 prevede il decentramento degli atenei particolarmente affollati;

l'Università degli studi di Roma « La Sapienza » ha già attivato a Rieti dei corsi di laurea breve che hanno già riscosso un notevole successo di iscrizioni;

la città di Rieti e la sua provincia hanno una impellente necessità dell'istituzione di un polo universitario, affinché non solo si interrompa la migrazione senza ritorno dei giovani del luogo verso le vicine città, Roma *in primis*, ma addirittura inizi una fase di attrazione in conseguenza delle occasioni lavorative che questo creerebbe;

già esistono a Rieti le strutture di proprietà dello Stato da poter riconvertire in ateneo;

sono state raccolte già più di duemila firme di cittadini favorevoli al progetto —

come il Governo intenda istituire un polo universitario a Rieti e con quali interventi;

quali strutture intenda utilizzare per questo progetto;

quali scadenze intenda darsi ed entro quale termine intenda attivarsi;

quali e quanti finanziamenti intenda mettere a disposizione del progetto.

(5-01138)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare del ministro della pubblica istruzione 27 settembre 1996, n. 616, applicativa delle disposizioni previste dall'articolo 4, comma 19, della legge n. 537 del 1993, confluite nell'articolo 27 del testo unico sulla scuola, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è stata trasferita la competenza al pagamento delle retribuzioni delle supplenze temporanee di breve durata ai capi di istituto;

le scuole materne ed elementari risultano essere le più penalizzate nell'applicazione delle nuove disposizioni, a causa

dei vincoli previsti dall'articolo 31, comma 5, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

le ordinanze ministeriali in materia dispongono obblighi e vincoli incompatibili con il sistema del *budget* inficiandone la portata innovativa e pregiudicandone la realizzazione;

a tutt'oggi molti provveditorati agli studi non hanno comunicato l'entità delle somme assegnate a ciascuna istituzione scolastica, né tantomeno trasferito le risorse economiche;

non è stato pertanto possibile retribuire i supplenti temporanei —

se non giudichi necessario reintegrare le spese derivanti dalle nomine di supplenti temporanei disposte dai capi di istituto per i gravi e perduranti ritardi nelle operazioni di inizio d'anno di competenza dei provveditori agli studi e, pertanto, per inadempienze dell'amministrazione non a loro imputabili;

se non ritenga indispensabile adottare in via amministrativa misure che scomputino dal *budget* tutte le spese sostenute dalle scuole per la sostituzione di docenti e personale Ata assenti a seguito di particolari disposizioni normative (interdizione obbligatoria per maternità, utilizzazioni del personale disposte dall'Amministrazione centrale e periferica, decadenza, passaggi ad altre amministrazioni, permessi ed aspettative al personale eletto a cariche amministrative — legge n. 816 del 1987 — eccetera), spese che più correttamente dovrebbero essere poste a carico delle amministrazioni interessate;

se non ritenga di adottare provvedimenti di deregolamentazione e semplificazione procedurale, che permettano un uso flessibile ed articolato delle risorse professionali;

se non ritenga necessario adottare misure urgenti per consentire il pagamento in tempi ragionevoli dei supplenti temporanei che hanno prestato servizio a partire dall'inizio dell'anno scolastico. (5-01139)